

**Rai** Orchestra


# Stagione 2018 - 2019


Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



osn.rai.it

 OSNrai

 orchestrasinfonicarai

 orchestraRai



**I**

# 19-20/10

Venerdì 19 ottobre 2018, 20.00

Sabato 20 ottobre 2018, 20.30

**James Conlon** *direttore*

**Mozart**

**Mahler**



# 1<sup>o</sup>

---

**VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018**

ore 20.00

**SABATO 20 OTTOBRE 2018**

ore 20.30

**James Conlon** *direttore*

**Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

**Sinfonia n. 34 in do maggiore KV 338** (1781)

*Allegro vivace*

*Andante di molto*

*Allegro vivace*

Durata: 21' ca.

---

**Gustav Mahler** (1860-1911)

**Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano*** (1884-1906)

*Langsam Schleppend. Wie ein Naturlaut –*

*In Anfang sehr gemächlich.*

*Immer sehr gemächlich*

*(Lento, strascicato. Come un suono di natura –*

*All'inizio molto comodo. Sempre molto comodo)*

*Kräftig bewegt, doch nicht zu schnell – Trio.*

*Recht gemächlich*

*(Vigorosamente mosso, ma non troppo veloce –*

*Trio. Molto comodo)*

*Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen*

*(Solenne e misurato, senza strascicare)*

*Stürmisch bewegt*

*(Agitato tempestoso)*

Durata: 53' ca.

**Il concerto di venerdì 19 ottobre è ripreso da Rai  
Cultura ed è trasmesso in diretta su Rai5.**

**Il concerto di sabato 20 ottobre è trasmesso in  
diretta su Radio3.**

## Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 34 in do maggiore KV 338

Estate 1780: Wolfgang Amadeus Mozart ha ventiquattro anni e mezzo, e sembra vegetare o poco più nella Salisburgo natia, dove è rientrato con le pive nel sacco dal quasi fallimentare soggiorno a Parigi fra 1778 e 1779. Una brutta fine della storia dei viaggi all'estero che l'avevano visto mietere successi come bambino o ragazzo prodigio. Il suo futuro potrebbe essere quello di un replicante di suo padre Leopold, identificato più come professionista solido e autorevole che non come protagonista della storia della musica, con uno stipendio sicuro a compensare il grigiore della corte un po' provinciale dell'arcivescovo Colloredo. La realtà è ben diversa. L'ultimo viaggio non ha reso soldi né fama, ma ha consentito al musicista, ormai sulla via di una maturazione profonda, di completare l'esperienza già favolosa accumulata quando da ragazzino frequentava le capitali della musica europea imparando dai maggiori compositori di allora visti da vicino. Di fatto è già ai blocchi partenza, pronto allo scatto che lo porterà a Vienna e a un cambiamento radicale della sua storia. Durante questo periodo di attesa crea tre sinfonie, ponte fra quelle pur eccezionali scritte da *teen-ager* e le sei che a Vienna coroneranno la sua produzione in questo campo. La terza è questa KV 338, datata 29 agosto 1780: probabilmente scritta dopo aver ricevuto dalla corte di Monaco la commissione di *Idomeneo*, l'opera destinata a innescare la rottura definitiva con l'Arcivescovo e forse anche con un padre ormai ingombrante. Ultima sinfonia della giovinezza salisburghese e insieme prima tappa del cammino maggiore di Mozart, bilancia la freschezza e lo *humour* delle idee melodiche e ritmiche con la forma insieme solida e limpida, ancora contenuta nella formula minore in tre soli movimenti ma già intensa nello sviluppo

dei motivi. La strumentazione è arguta, e introduce fagotti, trombe e timpani a rinforzare l'organico preclassico limitato per i fiati a oboi e corni, ma si alleggerisce con esiti eccezionali nel tempo di mezzo affidato ai soli archi (con viole suddivise in due sezioni) e un fagotto a irrobustire la linea del basso.

## Gustav Mahler

### Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano*

Dodici anni di cambiamenti d'intenzione, incertezze, ripensamenti, modifiche di struttura, interventi più o meno profondi sul testo musicale. Alla sua prima sinfonia Mahler cominciò a lavorare nel 1884, a ventiquattro anni. Nel 1888 pensò di aver finito: cinque movimenti (come nella *Fantastica* di Hector Berlioz, capostipite e simbolo della sinfonia "a programma") raggruppati in due parti, e un organico abbastanza contenuto. "È tutto molto bello e grande", commentò soddisfatto. La eseguì per la prima volta il 20 novembre 1889 a Budapest, presentandola come *Poema sinfonico in due parti*, e prendendosi un bel po' di fischi. Ci riprovò nel 1893 ad Amburgo con un nuovo titolo, *Titan – Un poema sinfonico in forma di sinfonia*, e un programma dettagliato: "Prima parte: *Dai giorni della giovinezza*. 1) *Primavera infinita* (Introduzione e allegro comodo). L'introduzione descrive il risveglio della natura dal lungo sonno invernale. 2) *Blumine* (Andante). 3) *A gonfie vele* (Scherzo). Seconda parte: *Comoedia humana*. 4) *Marcia funebre alla maniera di Callot*. Lo stimolo esterno è giunto all'autore dal quadro parodistico noto a ogni bambino austriaco intitolato *I funerali del cacciatore*, tratto da un vecchio libro di racconti di fate. Le bestie della foresta accompagnano la bara del guardaboschi. In testa al corteo alcune lepri che recano un piccolo drappo, poi un gruppo di musicanti boemi: accompagnano in coro gatti, rospi, corvi ecc. poi cervi, caprioli, volpi e altri quadrupedi e creature pennute della foresta in atteggiamento comico. Il pezzo è concepito ora come espressione di un sentimento allegramente ironico, ora come presentimento funesto. A questo episodio segue immediatamente 5) *Dall'Inferno* (Allegro furioso). Improvvisa esplosione di un cuore ferito nel vivo". Le allusioni letterarie e visive senz'altro raffinate

(*Il titano* di Jean-Paul Richter, i *Pezzi fantastici alla maniera di Callot* di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, evocativi dei *Capricci* incisi nel Seicento da Jacques Callot, e la xilografia di Moritz von Schwind così minuziosamente descritta) e le suggestioni variegiate del programma non salvarono la Prima da un nuovo fiasco. Qualcosa cominciò a muoversi con l'esecuzione diretta a Weimar nel 1894, con titoli e programma quasi invariati: "La mia sinfonia è stata ricevuta con un misto di furibonda disapprovazione e di applausi sfrenati", riferì. "È divertente sentire il contrasto di opinioni per strada e nei salotti. Bene, quando i cani abbaiano, è segno che siamo in sella!". Di nuovo fischi a Berlino, nel 1896: ma adesso la Prima si chiama *Sinfonia in re maggiore per grande orchestra*, non è più divisa in due parti ed è stata ridotta ai quattro tempi tradizionali scartando *Blumine*. L'orchestrazione è ormai quella definitiva, molto più ampia, e sono spariti anche i titoli programmatici. Nel frattempo è nata una sinfonia ancora più anomala e grandiosa, la Seconda. Si stampa finalmente la partitura, che però riceverà qualche ulteriore ritocco nell'edizione definitiva del 1906, dopo che Mahler avrà scritto altre cinque sinfonie. Via via si assesterà anche il favore del pubblico, aprendo la strada alla Mahler-Renaissance della seconda metà del secolo scorso. Da una adesione abbastanza decisa alla musica a programma Mahler si è spostato verso un atteggiamento più prudente e anche più profondo: le intenzioni extramusicali ci sono, e caratterizzano, romanticamente, la sinfonia anche come autobiografia ideale; ma non sono più imposte all'ascoltatore da titoli e programmi dichiarati, a differenza di quanto sta facendo, con grandissimo successo, Richard Strauss gemello diverso e di poco più giovane, che in quello stesso 1888 ha prodotto un poema sinfonico, *Don Juan*, senz'altro il suo primo capolavoro. In questo senso agisce la stessa normalizzazione della struttura con il ritorno ai quattro movimenti classici. Primo movimento in forma-sonata abbastanza libera, e dilatata per fare spazio appunto a intenzioni programmatiche: da una introduzione in cui brulicano "suoni di natura"

(*Naturlaute*) fascinosi ed echi di fanfare lontane prende forma poco a poco il primo tema principale, sviluppato dall'intervallo di quarta che sarà segnale e base strutturale di tutta la sinfonia, e ripreso dal secondo dei *Lieder eines fahrenden Gesellen*, *Ging heut' morgen übers Feld* (Me ne andavo stamattina sui prati). Il testo del Lied, scritto da Mahler stesso, parla del risveglio della natura al mattino, con il canto degli uccellini e le voci misteriose dei fiori, che sembrano chiedere: "non è vero che il mondo è bello?". Linee descrittive gioiose, in un'esaltazione panica della natura temperata da un senso d'ingenuità quasi infantile (temi spirituali prediletti del primo Mahler). E un carattere agreste troviamo, con connotati diversi, nel secondo tempo, che non è indicato come uno scherzo pur avendone struttura e funzioni: impulso vitalistico e andamento di danza popolare (un *Ländler*) inaugurano un modulo espressivo frequentissimo anche nelle sinfonie successive di Mahler. La proiezione fantastica del terzo movimento, con lo stravolgimento in minore del canone *Bruder Martin* (il nostro *Fra' Martino*), familiare ai bimbi austriaci e tedeschi di allora non meno della xilografia di Schwind (alla quale però non si allude più esplicitamente), avviato da un contrabbasso solo, alternato ai fantasmi di musiche bandistiche e da circo del secondo tema. Poi esplose l'introduzione, scenografica più ancora che drammatica, del finale, prima tipica apocalissi sonora mahleriana: ne nasce un primo gruppo tematico, una marcia incalzante ora tragica ora grottesca, in contrasto con un secondo gruppo di temi, più cantabili e distesi. Dallo sviluppo centrale, dove riappaiono alcuni elementi del primo tempo, si procede verso una conclusione in positivo, resa ancor più trionfale da una perorazione gonfia di ottoni.

Daniele Spini





# James Conlon

**Il direttore d'orchestra americano è Direttore principale dell'OSN Rai dall'ottobre 2016.**

È Direttore musicale dell'Opera di Los Angeles. È stato Direttore musicale del Cincinnati May Festival (1979-2016) – di cui è oggi Direttore Onorario – Direttore musicale del Ravinia Festival, sede estiva della Chicago Symphony Orchestra (2006-2015), Direttore principale dell'Opéra de Paris (1995- 2004), Direttore generale musicale della Città di Colonia, dove era a capo della Gürzenich-Orchester e dell'Opera di Colonia (1989-2002) e Direttore musicale della Filarmonica di Rotterdam (1983- 1991). Dal 1976 a oggi ha diretto più di 270 opere al Metropolitan di New York e calcato i più prestigiosi palcoscenici internazionali: Teatro alla Scala di Milano, Staatsoper di Vienna, Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, Royal Opera House di Londra, Teatro dell'Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino e Opera di Chicago. Nel 2016 ha celebrato il decimo anniversario all'Opera di Los Angeles, dove ha diretto opere di 22 compositori diversi e 24 nuove produzioni. Fra i suoi recenti impegni a Los Angeles spiccano la direzione del primo ciclo *L'anello del Nibelungo*, l'avvio della serie *Recovered Voices*, la guida delle celebrazioni per il centenario della nascita di Britten e le esecuzioni di *Macbeth* di Verdi, *Il ratto del serraglio* di Mozart, *Salome* di Strauss e *Tosca* di Puccini. Nell'ultima stagione ha diretto *Carmen* di Bizet, *Nabucco* di Verdi, *Candide* di Bernstein e *Orphée et Euridice* di Gluck. In ambito sinfonico, si segnalano inoltre collaborazioni con l'Orchestre Symphonique de Montréal, la National Symphony di Washington, la New World Symphony di Miami, l'Orchestra Filarmonica Slovena, la Deutsches

Symphonie-Orchester Berlin, l'Orchestre National de France; la direzione del concerto di Capodanno alla Fenice di Venezia; la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

La particolare attenzione riservata ai lavori meno noti di compositori oscurati dal nazismo gli è valsa diversi riconoscimenti, tra cui il Premio Zemlinsky nel 1999 per aver portato la musica del compositore dimenticato all'attenzione internazionale.

Tali sforzi lo hanno condotto inoltre alla creazione della Fondazione OREL e dell'iniziativa Ziering-Conlon alla Colburn School.

La sua ricca discografia vanta incisioni per Bridge, Capriccio, Decca, EMI, Erato e Sony Classical, nonché l'assegnazione di quattro Grammy Awards: Best Classical Album e Best Opera Recording 2009 con *Ascesa e caduta della città di Mahagonny* di Weill (EuroArts); Best Opera Recording e Best Engineered Album nel 2017 con *The Ghosts of Versailles* di Corigliano (PentaTone).

Nel corso della carriera è stato insignito di numerose onorificenze: Legion d'Onore (2002) e Cavaliere dell'Ordre des Arts et des Lettres di Francia (2004); Premio di Opera News (2005); Library Lion della Public Library di New York; Medaglia dell'American Liszt Society (2008); Premio Galileo 2000 (2008); Dushkin Award del Music Institute of Chicago (2009); Lifetime Achievement Award dell'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles (2010); Sachs Fund Prize (2016); dottorati ad honorem da parte della Juilliard School, della Chapman University e della Brandeis University.

Recentemente è entrato a far parte della American Classical Music Hall of Fame. Nel maggio 2018 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

# Partecipano al concerto

## **Violini primi**

\*Alessandro Milani (di spalla)

°Marco Lamberti

°Giuseppe Lercara

Antonio Bassi

Constantin Beschieru

Lorenzo Brufatto

Irene Cardo

Aldo Cicchini

Patricia Greer

Valerio Iaccio

Martina Mazzon

Fulvia Petruzzelli

Matteo Ruffo

Elisa Schack

Elisa Papandrea

Cristiana Vianelli

## **Violini secondi**

\*Roberto Righetti

Valentina Busso

Enrichetta Martellono

Pietro Bernardin

Roberto D'Auria

Michal Ďuriš

Carmine Evangelista

Rodolfo Girelli

Paolo Lambardi

Francesco Sanna

Isabella Tarchetti

Carola Zosi

Bagagli Luca

Daniela Godio

## **Viola**

\*Luca Ranieri

Geri Brown

Matilde Scarponi

Giorgia Cervini

Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia

Alberto Giolo

Agostino Mattioni

Davide Ortalli

Margherita Sarchini

Clara Trullén-Sáez

Greta Xoxi

## **Violoncelli**

\*Pierpaolo Toso

Marco Dell'Acqua

Giacomo Berutti

Stefano Blanc

Eduardo dell'Oglio

Pietro Di Somma

Amedeo Fenoglio

Michelangiolo Mafucci

Carlo Pezzati

Fabio Storino

## **Contrabbassi**

\*Gabriele Carpani

Antonello Labanca

Alessandro Belli

Luigi Defonte

Friedmar Deller

Pamela Massa

Francesco Platoni

Vincenzo Antonio Venneri

## **Flauti**

\*Marco Jorino

Luigi Arciuli

Paolo Fratini

Fiorella Andriani

## **Ottavini**

Fiorella Andriani

Luigi Arciuli

Paolo Fratini

**Oboi**

\*Carlo Romano  
Sandro Mastrangeli  
Franco Tangari  
Teresa Vicentini

**Corno inglese**

Teresa Vicentini

**Clarineti**

\*Enrico Maria Baroni  
Graziano Mancini

**Clarinetto piccolo**

Franco Da Ronco

**Clarinetto basso**

Salvatore Passalacqua

**Fagotti**

\*Elvio Di Martino  
Mauro Monguzzi

**Controfagotto**

Bruno Giudice

**Corni**

\*Stefano Aprile  
Valerio Maini  
Marco Panella  
Emilio Mencoboni  
Marco Peciarolo  
Marco Tosello  
Paolo Valeriani

**Trombe**

\*Marco Braitto  
Ercole Ceretta  
Daniele Greco D'Alceo  
Roberto Rivellini  
Alessandro Caruana

**Tromboni**

\*Joseph Burnam  
Devid Ceste  
Antonello Mazzucco

**Trombone basso**

Gianfranco Marchesi

**Tuba**

Matteo Magli

**Timpani**

\*Biagio Zoli  
Carmelo Giuliano Gullotto

**Percussioni**

Alberto Occhiena  
Emiliano Rossi  
Matteo Flori

**Arpa**

\*Margherita Bassani

*\*prime parti*

*°concertini*

Alessandro Milani suona  
un violino Carlo Ferdinando  
Landolfi del 1751 messo a  
disposizione dalla Fondazione  
Pro Canale di Milano.

# le domeniche dell'Auditorium

**Domenica 28 ottobre 2018 ore 10.30**

## **Ensemble strumentale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**

**Carlo Romano** *oboe e concertatore*

**Sandro Mastrangeli** *oboe*

**Luca Milani** *clarinetto*

**Graziano Mancini** *clarinetto*

**Ettore Bongiovanni** *corno*

**Marco Panella** *corno*

**Paolo Valeriani** *corno*

**Andrea Corsi** *fagotto*

**Cristian Crevena** *fagotto*

**Bruno Giudice** *controfagotto*

**Massimo Macrì** *violoncello*

**Gabriele Carpani** *contrabbasso*

### **Ludwig van Beethoven**

Quintetto per oboe, tre corni e fagotto  
in Mi bemolle maggiore

### **Ludwig van Beethoven**

Otetto per due oboi, due clarinetti, due corni,  
due fagotti in Mi bemolle maggiore op. 103

### **Antonín Dvořák**

Serenata per due oboi, due clarinetti, due fagotti,  
controfagotto, tre corni, violoncello e  
contrabbasso in re minore op. 44

Poltrona numerata: 5,00 €



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.



## **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2018-2019 che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, ritirando il tagliando di sconto presso la biglietteria dell'Auditorium Rai "A.Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

**Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it) alla sezione "riduzioni".

## **AVVISO PER IL PUBBLICO**

La data del **turno blu** del **CONCERTO N. 7**  
previsto **VENERDÌ 18 GENNAIO 2019 ore 20.00**  
è stata anticipata a **MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019 ore 20.00.**  
Resta invariata la data del turno rosso previsto  
**GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019 ore 20.30.**

La data del **CONCERTO N. 2**  
della rassegna **RAI NUOVAMUSICA**  
previsto **VENERDÌ 25 GENNAIO 2019 ore 20.30** è stata  
anticipata a **GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2019 ore 20.30.**

2

25-26/10

giovedì 25 ottobre 2018 ore 20.30  
venerdì 26 ottobre 2018 ore 20.00

**James Conlon** *direttore*  
**Anna Pirozzi** *soprano*  
**Marianna Pizzolato** *contralto*  
**Saimir Pirgu** *tenore*  
**Dmitri Beloselskij** *basso*  
**Coro del Teatro Regio di Parma**  
**Martino Faggiani** *maestro del coro*

**Giuseppe Verdi**

Messa da Requiem per soli,  
coro e orchestra

*I. Requiem e Kyrie*

*II. Dies irae*

*III. Offertorio*

*IV. Sanctus*

*V. Agnus Dei*

*VI. Lux aeterna*

*VII. Libera me, Domine*

**SINGOLO CONCERTO**

Poltrona numerata:  
30.00 €, 28.00 €, 26.00 €  
15.00€ (ridotto Under35)

**INGRESSO**

Posto non assegnato:  
da 20,00 € a 9,00 €  
(ridotto Under35)

**BIGLIETTERIA**

via Rossini, 15  
011.8104653  
biglietteria.osn@rai.it  
www.osn.rai.it